

Adunanza 15 gennaio 1916

Sono presenti: il Presidente Stringher; il Vice Presidente Magaldi; i Consiglieri Beneduce, Clerici, Guerra, Rosmini e Verardo; il Sindaco Ariandi ed il Direttore Generale Cecchi. È giustificata l'assenza dei Consiglieri Anacleto e Paretti.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Produzione

Il Direttore Generale riferisce intorno all'andamento della produzione, la quale a tutto il 31 dicembre 1915 aveva raggiunto la cifra di 18.430 polizze, per L. 131.972.534,72. Le polizze di competenza dell'esercizio 1915, emesse a tutto il 14 gennaio corrente, sono 16.229, per L. 116.991.187, e quelle perfezionate 13.687 per L. 98.008.160 di capitale assicurato; sicché, calcolando i perfezionamenti tuttora in corso, è lecito presumere che si raggiungerà la previsione fatta di una produzione complessiva per cento milioni di capitale assicurato.

Per quanto riguarda il lavoro delle Compagnie autorizzate, il Direttore Generale riferisce che la loro produzione complessiva, a tutto il 31 dicembre 1915 ammonta a 3751 polizze, per L. 38.328.633 di capitale assicurato. A questa cifra hanno contribuito, in misura maggiore,

le Assicurazioni Generali per Lit. 499.424; la Riunione Adriatica per Lit. 667.211 e la Compagnia di Milano per Lit. 271.390. In complesso, la produzione delle Compagnie autorizzate si ragguaglia al 39% di quella conseguita dallo Istituto.

b) Agenzia Generale di Ancona.

Il Direttore Generale - a proposito di una lettera che il Sig. Giuseppe Macario, Agente Generale di Ancona, ha diretto a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione muovendo lagnanze perche, contrariamente a promesse che egli dice avere avute dal Direttore Generale, non gli e stato conservato anche per il 1915 l'assegno mensile che gli era stato accordato nel 1915; e dichiarando che, ove non gli sia mantenuto tale assegno, egli dovrà chiedere il scioglimento dai suoi obblighi contrattuali - crede opportuno ricordare brevemente le vicende della Agenzia Generale di Ancona, aggiudicata al Sig. Macario nel maggio 1914, dopo il fallimento della ditta Bettetoni.

Orj

Assunta l'Agenzia nei primi di giugno, utilizzando a sue spese il mobilio dell'Agenzia, e subentrando nel contratto di affitto dei locali lasciati dal suo predecessore, il Macario si trovò subito di fronte a gravi difficoltà per le condizioni nelle quali versò quella regione a



causa dei moti che turbano l'ordine pubblico specialmente nelle Marche e nelle Romagne.

Nell'agosto 1916, a causa della moratoria, il commercio e le industrie di quella provincia risentirono grave danno, e per riflesso si rese difficile la produzione. M. Macario aveva intanto assunto, con una spesa di circa 500 lire mensili, un abile agente produttore, il Sig. Antonio Minco, che dal giugno 1914 a oggi ha sostenuto la produzione di Ancona e provincia migliorando, nei limiti del possibile, la organizzazione.

In considerazione di tutto ciò, l'Istituto ha corrisposto al Macario un concorso - spese di L. 200 mensili dal maggio 1914, aumentate poi a L. 300 dal giugno al dicembre 1915. Lo stato di guerra, il bombardamento di Ancona, e le conseguenze di tali avvenimenti, dannose ai traffici di quella provincia, hanno reso naturalmente sempre più difficile lo sviluppo degli affari di assicurazione. Di ciò si è ballato il Sig. Macario, il quale ha veduto di poter contare su di un concorso spese da parte dell'Istituto per lo meno pari a quello che gli era stato corrisposto nel secondo semestre del 1915. Ora invece, avendo il Consiglio di Amministrazione deliberato di abolire i concorsi - spese sostituendoli con premi condizionati al raggiungimento di una determinata cifra di produ-

sione, il Macario si vede esposto alle stesse spese sostenute finora; ed alla eventualità di non poter conseguire neanche il premio trimestrale promessogli di £600, perché condizionato a £200.000 di produzione perfezionata, che egli ritiene di impossibile conseguimento.

Tali sono i precedenti della lettera che il Signor Macario, dopo avere conferite con lui, ha diretto ai membri del Consiglio di Amministrazione. Ma il Direttore Generale dichiara che le espressioni da lui usate in un colloquio col Sig. Macario contenevano esplicita riserva delle deliberazioni del Consiglio; e che non poterano perciò avere significato di impegni o di determinati affidamenti, ciò che del resto lo stesso signor Macario viene ad ammettere in una lettera risuntata, della quale il Direttore Generale dà lettura.

Chj

Egli è d'avviso che sarebbe interesse dello Stabilimento di provvedere a liberare l'Agenzia di Anversa dall'attuale titolo, liberando il proscioglimento, puro e semplice, senza accettare alcuna riserva o domanda di compenso da parte dello stesso. Ad ogni modo, in data 12 corrente, egli ha scritto al signor Macario, ribatendo che i corsi, spese ed i premi assegnati a favore delle Agenzie Generali non hanno mai costituito né costituiscono impegno né per la misura né per la forma, né per la durata, e furono sempre subordinati al raggiungimento



di una cifra di prestazioni che doveva giustificare la corrispondenza; che per l'Agenzia di Ancona si usò maggiore larghezza in vista delle speciali condizioni locali; che egli fu consigliato a restringere le spese di Agenzia e a dedicarsi personalmente al lavoro di ufficio; e che se egli crede di non poter assolvere gli obblighi derivanti dalla lettera di nomina, potrà tutt'al più chiederne il proscioglimento puro e semplice, senza riserva alcuna; della quale richiesta sarà giudice il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale.

2. Partecipazione dello Istituto alla sottoscrizione del Prestito Nazionale 5% per le spese di guerra.

Il Consigliere Segretario dà lettura della seguente deliberazione del Comitato Permanente:

« Il Comitato

« Vede le comunicazioni del Direttore Generale;

« Avuto riguardo alle conclusioni del preventivo finanziario per il 1916 dal quale risulta una disponibilità complessiva presente di oltre L. 44.000.000;

Considerato che le previsioni degli oneri del portafoglio possono ritenersi nel detto preventivo largamente valutate;

Venuto conto che gli impegni già formalmente assunti per operazioni di acquisto di annualità governative (circa £ 20.000.000) e per altre operazioni possono valutarsi nella somma complessiva di circa 25.000.000 di lire, per cui rimane una disponibilità di oltre £ 19.000.000;

È d'avviso che sulla disponibilità presunta di oltre £ 19.000.000 possono essere investite £ 15.000.000 nella operazione di sottoscrizione del nuovo prestito, compresa in detta somma circa £ 1.000.000 corrispondenti al costo della trasformazione dei due prestiti precedenti.

Dog

Il Direttore Generale ricorda che l'Istituto è già possessore di £ 12.544.000 di obbligazioni del primo prestito Nazionale; e di £ 12.663.000 di obbligazioni del secondo prestito nazionale al 4 ¹/₂ %; e richiama l'attenzione del Consiglio per la convenienza di avvalersi della facoltà di concorrere alla sottoscrizione del nuovo prestito, fino a concorrenza della metà, col versamento di titoli del primo prestito, pagando in contanti £ 5 per ogni 100 lire del corrispondente capitale nominale; e di trasformare i titoli del secondo prestito, versando £ 2.50 per ciascuno di essi.

Il Consiglio,



Sentita la deliberazione del Comitato Permanente,

Delibera che l'Istituto concorra alla sottoscrizione del Prestito Nazionale per le spese di guerra con la somma di L. 27.000.000, compreso in essa il versamento sui titoli del primo prestito Nazionale posseduti dall'Istituto per il valore nominale di lire 12.577.000.

Delibera inoltre che l'Istituto provveda alla trasformazione dei titoli del 2° prestito Nazionale, da esso posseduti per il valore nominale di L. 12.663.000.

3. Agevolazioni agli impiegati dello Istituto per la sottoscrizione del prestito nazionale.

Chè proposta del Direttore Generale, e giusta il favorevole avviso espresso dal Comitato Permanente, il Consiglio approva le seguenti norme per agevolazioni da consentire agli impiegati dello Istituto che intendano concorrere alla sottoscrizione del nuovo prestito Nazionale per le spese di guerra:

Allo scopo di permettere al personale della Direzione Generale di partecipare alla sottoscrizione del prestito Nazionale 5% per le spese di guerra, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni consente a suo favore fatto

anticipazioni al personale stesso secondo le norme qui appresso indicate:

Art. 1. - Tutti i funzionari della Direzione Generale comunque retribuiti a stipendio fisso mensile, hanno facoltà di chiedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un'anticipazione sino all'ammontare massimo di due mesi di stipendio allo scopo di devolvere interamente il ricavo per lo acquisto di Obbligazioni del Prestito Nazionale 5%.

Art. 2. - Le anticipazioni di qualunque somma esse siano, dovranno essere rimborsate all'Istituto in un periodo di anni due a partire dalla fine di febbraio p.v. in uguali rate mensili comprendenti l'ammontamento del debito e l'interesse del 5%.

Pr

Art. 3. - Le rate mensili dovute dai sottoscrittori come è detto nel precedente articolo, saranno pagate mediante trattativa sugli stipendi. Non verranno rilasciate speciali ricevute per tali versamenti, intendendosi fatto obbligo all'Ufficio di Contabilità di require le trattative in conformità di quanto sopra detto.

Art. 4. - Titoli per l'ammontare sottoscritto verranno



acquistati dall'Istituto e saranno consegnati ai sottoscrittori quando l'intero importo dell'anticipazione sarà stato rimborsato.

Art. 5. - Nel caso che per cessazione dal servizio, il funzionario non potesse condurre a termine il pagamento delle 24 rate mensili, i titoli assegnati allo stesso rimarranno di proprietà dell'Istituto al corso del giorno in cui avrà effetto la cessazione dal servizio. L'Istituto rimborserà all'interessato le somme da lui pagate per l'ammortamento dell'anticipazione, regolando la eventuale differenza fra il prezzo di acquisto dei titoli ed il loro valore di mercato alla data come sopra indicata.

Art. 6. - Gli interessi semestrali dei titoli sottoscritti verranno riscossi dall'Istituto e quindi versati per intero in contanti ai sottoscrittori.

Art. 7. - L'anticipazione ottenuta per lo scopo di cui sopra, non esclude i sottoscrittori dal beneficio consentito agli impiegati dell'Istituto di ottenere per gravi ragioni di bisogno le anticipazioni di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 1915.

- 4 -

Art. 8. - Le domande di sottoscrizione dovranno essere consegnate al Direttore Generale non oltre il giorno 20 gennaio p. v.

4. Autorizzazione di lavoro straordinario.

Il Consigliere Segretario da lettura della seguente deliberazione del Comitato Permanente:

« Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le ragioni per le quali presso l'Ufficio Contabilità e presso l'Ufficio Speciale (servizio della gestione stabili) è necessario il lavoro straordinario, rispettivamente di venti signorine nel primo, per due ore e mezzo giornaliere, e di una signorina nel secondo per due ore giornaliere durante un mese;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'adozione di tale provvedimento; e la determinazione del compenso da corrispondersi per il lavoro straordinario, in ragione di L. 80 ad ora per le signorine; e, ove occorresse anche il concorso di personale maschile, di L. 1,- per ora. »

Il Consigliere Clerici poiché gli consta che presso l'Ufficio Contabilità pare cada maturandosi il bisogno di altro lavoro straordinario, raccomanda che

42-
il Direttore Generale faccia il possibile per prevenire
con opportuni provvedimenti tale eventualità; ed il
Consigliere Verardo raccomanda che quando vi sia neces-
sità di ricorrere al lavoro straordinario, si cerchi di pre-
ferire sempre il personale femminile, il quale, apparte-
nendo tutto alla categoria del personale d'ordine, può
- a termini del Regolamento - essere retribuito a ora,
e non con qualificazioni.

Il Consiglio, tenendo presenti le raccomandazio-
ni dei consiglieri Clerici e Verardo, approva la
proposta del Comitato Permanente.

5. Ripresa di riassicurazioni passive dalla Compagnia Bernoise de Réas- surances di Berna.

Il Direttore Generale riferisce che, nei por-
tafogli ceduti all'Istituto dalla Reale, dalle
Popolare, dalla concordia e dall'Italiana, vi sono dei
contratti riassicurati alla Compagnia Bernoise de
Réassurances di Berna. L'ammontare dei capita-
li riassicurati distinti per compagnia, in vigore,
al 31 dicembre 1913 e al 30 novembre 1915, risulta dallo
specchio che segue:

<u>Passive</u>	Stato	Estinzioni avvenute		Totale	Stato
	al 31 Dicem- bre 1914	nel 1914	nel 1915 (30 novembre)	estinzioni	al 30 novem- bre 1915
Bernoise con					
Reale	2.261.900	360.000	113.483	473.483	1.788.417
Popolare	5.000	=	=	=	5.000
Stahiana	46.470	=	=	=	46.470
Concordia	83.000	10.000	=	10.000	73.000
	<u>2.396.370</u>	<u>370.000</u>	<u>113.483</u>	<u>483.483</u>	<u>1.912.887</u>

Il 7 dicembre ultimo scorso la suddetta Compagnia ha indirizzato una lettera all'Esibito dichiarando che, stante i risultati del bilancio 1914 e le sicure perdite subite durante l'esercizio 1915, essa sarebbe precipitata in stato di fallimento o di liquidazione. Data questa situazione la Bernoise, spontaneamente, propone al Esibito la ripresa dei portafogli.

Def

La ripresa dovrebbe includere tutte le cessioni non una esclusa e avverrebbe con effetto 31 dicembre 1915. Le condizioni sarebbero le seguenti:

- 1°) Restituzione delle riserve matematiche calcolate al 31 dicembre 1915.
- 2°) Corresponsione alla Compagnia della provvigione di acquisto non ancora ammortizzata, calcolata



44
sul capitale di rischio (capitale assicurato diminuito della riserva matematica).

La Compagnia ci rimetterà poi il dettaglio dei calcoli delle riserve matematiche e, in seguito a richiesta dell'Istituto, ci informerà che le riserve matematiche erano state calcolate sulla tavola di mortalità della Società Tedesca, al saggio di interesse $3\frac{1}{2}\%$.

L'Ufficio tecnico ha subito proceduto alla verifica delle suddette riserve matematiche sulle basi indicate dalla Compagnia: i calcoli sono pressoché compiuti, ma fin d'ora si può affermare che i conteggi fatti dalla Bernoise sono esatti, salvo differenze trascurabili. Circa il procedimento di calcolo, poiché la riserva matematica è stata determinata per interpolazione, al 31 dicembre 1915, fra due riserve successive calcolate all'anniversario di polizza un istante prima del pagamento del premio, e poiché a tale riserva si aggiunge la quota di premio di tariffa corrispondente all'intervallo di tempo compreso fra il 1° gennaio 1916 e la prossima scadenza di premio, la riserva definitiva che ci verrebbe corrisposta è in eccesso di fronte a quella che risulterebbe dal metodo dei premi puri.

L'ammontare complessivo delle riserve matematiche è di circa 250.000 lire, a queste si deve aggiungere la corre-

zione premi in L. 35.000.

La commissione d'acquisto da accreditarsi alla Compagnia ammonta a circa 45.000 lire.

In via subordinata la Bernoise propone all'Istituto di cedere questi portafogli alla Suisse de Reassurances, che li accetterebbe alle stesse condizioni e che si sostituirebbe alla Bernoise stessa nei confronti dell'Istituto.

L'Ufficio Attuariale, dal punto di vista tecnico, non ha nulla da obiettare alle proposte soluzioni che possono ambedue essere accettate, molto più che le somme di rischio da riprendere sono generalmente piccole e in nessun caso superano le 50.000 lire.

Il Direttore Generale aggiunge che il Comitato Permanente, nell'adunanza del 12 gennaio corrente, ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione l'accettazione della proposta di ripresa delle riassicurazioni in sede trattasi, alle condizioni indicate.

Il Consiglio approva.

6. Vendita di titoli esteri di proprietà dello Istituto.

Il Direttore Generale riferisce che, nel portafoglio Titoli dell'Istituto figurano anche i seguenti titoli a



americani, per il valore di quotazione nel bilancio 1914 in complessivo Lit. 568.625.

Titoli	Cap. nom. val. estera	Cambio fisso	Valore nom. in lire It.	Corso	Valore in bilan- cio 31/12/1914
Rendita Argentina 1896 = 4%	Lit. 4000	25	Lit. 100000	83.67	Lit. 83.670
Rendita Brasiliana 1889 = 4%	" 4000	25	" 100000	70.87	" 70.870
" " 1895 = 5%	" 4000	25	" 100000	81.	" 81.000
Prestito Brasiliano (Funding) 5%	" 460	25	11500	100.	" 11.500
Obb. Ferr. Chicago Milwaukee 4%	Dol. 10000	5	50000	94.67	" 47.335
" Chicago Rock Island 4%	" 10000	5	50000	71.18	" 35.590
" Lake Shore & Michigan 4%	" 10000	5	50000	95.30	" 47.650
" Norfolk & Western R. W. C. 4%	" 10000	5	50000	96.68	" 48.340
" New York Central Hudson 4%	" 10000	5	50000	92.	" 46.000
" Northern Pacific G. T. 4%	" 10000	5	50000	99.67	" 49.835
" Southern Pacific R. C. 4%	" 10000	5	50000	93.67	" 46.835
					Lit. 568.625

Il Direttore Generale è d'avviso che il corso attuale dei titoli onde trattarsi e l'aggio sull'oro possano al presento consigliare la vendita dei titoli stessi; la amministrazione dei quali presenta anche difficoltà dato il rischio derivante dalla necessità di far viaggiare i titoli, senza assicurazione, all'epoca della scadenza degli interessi.

Il Presidente avverte che per quanto riguarda i titoli Nord-Americani la convenienza della vendita è sicura; per i titoli Sud-Americani, invece, data la situazione generale di quelle repubbliche, converrà procedere con cautela, a seconda delle precise informazioni che egli si riserva di accertare sollecitamente.

Il Consiglio, ringraziando il Presidente, si rimette al suo autorevole giudizio.

7. Domanda di aspettativa dell'impiegato avv. Carlo Coppola.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda di aspettativa presentata dall'impiegato avv. Carlo Coppola, per motivi che non trovano giustificazione in alcuna delle norme del Regolamento per il personale;

Drj

In conformità avviso del Comitato Permanente, il Consiglio non accoglie la detta domanda, ed incarica il Direttore Generale di invitare l'avvocato Coppola a riprendere servizio entro un breve termine.

8. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il



Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 10% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia: Milano

Assicurato: Berardo Pietro di anni 36 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile col sopra-premio unia.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Secondo il giudizio sopra riportato dal nostro Consulente medico Sig. Dott. Romanelli, il presente rischio sarebbe da rifiutare, poichè la Compagnia non ha ritenuto di applicare il sopra-premio unia.

2) Compagnia Milano

Assicurato: Ultra Comstock di anni 28 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ vita intera - $\frac{1}{2}$ termine fisso per anni 20

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Nello stato di famiglia risulta che una sorella del proponente, col quale essa non conviveva, fu affetta nell'anno 1914 di bronco

alcolite. Si afferma che ora sta bene. L'assicurato soffrì di morbillo in tenera età; di blenorragia a 19 anni, e di tifo. Attualmente apparirebbe sano e robusto.

Il Consulente medico della Compagnia conclude dichiarando l'assicurazione, accettabile, discreta, in causa del precedente della sorella ».

Si è in dubbio per la favorevole accoglienza di tale rischio.

3) Compagnia Adriatica

Assicurato: Morelli Vincenzo di anni 20

Capitale della Compagnia: £ 2.000

Quota parte Istituto: 800

Categoria: Effetti multipli durata 20 anni

Parere del Consulente medico: per assicurazione a noi presentata: "quasi buono».

Conclusioni dell'Ufficio VIII: sulla testa di questo assicurato fu emessa dall'Istituto in data 15 novembre 1913, la polizza del capitale di £ 1000 di categoria mista durata 20 anni, che non venne regolarizzata. La Compagnia Adriatica ci sottopone ora in cessione, a nome dello stesso assicurato, una polizza di £ 2000, di categoria effetti multipli durata 20 anni, accettabile dal lato sanitario, ma che si ritiene per coerenza, da rifiutare, perchè il proponente appartiene alla

Vf



50-
Milizia Teritoriale, per la quale l'Adriatica, a differenza dell'Istituto, concede gratuitamente il rischio di guerra, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

4.) Compagnia Generali
Assicurato: Ligas Antonio di anni 37
Capitale della Compagnia: L. 10.000.
Quota parte Istituto: L. 200.

Categoria: Mista durata 30 anni.

Parere del Consulente medico: marca

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Per questo assicurato l'Istituto pronunciò in data 11 dicembre 1915, il rifiuto di una polizza in occasione della Riunione Adriatica, a causa della copertura del rischio di guerra che la Compagnia, a differenza dell'Istituto, concede gratuitamente per gli appartenenti alla milizia territoriale, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Le Generali trasmettono ora in cessione, sulla stessa testa, una polizza del capitale di L. 10.000, di categoria Mista durata 30 anni, accettabile dal lato sanitario, ma che si ritiene, per coerenza, da rifiutare per il rischio di guerra che, come l'Adriatica, concede gratuito per gli appartenenti alla Milizia Teritoriale.

5) Compagnia Generali

Assicurato: Guidi Giovanni di anni 35

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Vita intera p. v.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato ha in corso coll'Istituto una polizza emessa il 2 dicembre 1914 del capitale di £ 3.000 di categoria mista durata 25 anni.

Le Generali sottopongono ora in sessione sulla stessa testa una polizza del capitale di £ 10.000, di categoria Vita intera a premi vitalizi, accettabile dal lato sanitario, ma che si ritiene, per coerenza, da rifiutare perchè l'assicurato appartiene alla Milizia Territoriale, per la quale la Compagnia, a differenza dell'Istituto, concede la copertura gratuita del rischio di guerra senza limite di somma.

OK

Il Consiglio delibera poi di accettare la cessione del 40% del seguente rischio.

1) Compagnia Milano

Assicurato: Giurin Umberto di anni 36

Capitale della Compagnia: £ 25.000

Quota parte Istituto: " 10.000

Categoria: Mista durata 20 anni



Parere del Consulente medico: medicine
 Conclusioni dell' Ufficio III: Sulla testa di questo
 assicurato, l'Istituto, in seguito al parere favorevole dell'on.
 Consiglio di Amministrazione, accetta la cessione di una
 polizza della Compagnia di Milano, di categoria Mi-
 sta durata 20 anni, per il capitale complessivo di lire
 65.000 (quota parte Istituto 25.000).

Tale Compagnia trasmette, ora, a nome dello
 stesso assicurato, una terza polizza in cessione, del
 capitale di L. 25 mila (quota Istituto L. 10.000) che, come
 in precedenza, si è in dubbio per la sua accettazione,
 tenuto presente la gravità dell'assicurato, e l'ammontare
 di rischio che l'Istituto viene ad assumere su que-
 sta testa.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
 H. Profumi, estensore